

ISPETTORIA S. GABRIELE

ARCANGELO

SANTIAGO: CILE



Iquique, 14 giugno 1965.

Cari Confratelli,

dal 21 Gennaio di quest'anno

RENATO TRÓLESE

1014
ci precede nel segno della fede e dorme il sonno della pace eterna. La sua scomparsa ha lasciato nel dolore i suoi genitori, i parenti e quanti lo conobbero, e la nostra Ispettoría perde con la sua morte un religioso capace, pieno di energía e di speranze.

Renato é scomparso nella giovane età di 24 anni, dopo averci lasciato un messaggio di ottimismo. Cercando di delineare le sue caratteristiche, rivediamo il suo volto sempre sorridente e la sua anima ripiena di generosità. Una serena allegria, nel cortile, nella conversazione, nel refettorio. Nonostante il molto lavoro egli fu un valido collaboratore dello

spirito di famiglia nella nostra Comunità. Spirito di famiglia, che per questa nostra Casa de Iquique, chiusa dal deserto aspro e dall'oceano infinito, e lontana due mila chilometri dal centro della nazione, é elemento indispensabile. Scrivendo questa lettera i Salesiani di Iquique compiono un dovere di gratitudine verso questo caro confratello, compagno di lavoro e di allegria, che seppe dare il suo contributo generoso alla fatica quotidiana.

Renato seppe farsi amare da tutti, confratelli, alunni e loro genitori. Gli stessi alunni testimoniano la sua inalterabile pazienza, e questo é un elogio grande per un maestro. Possiamo dire che Renato era uno di quei giovani generosi, sempre a disposizione di tutti; era uno di quei salesiani su cui si può contare in ogni momento.

E' commovente il suo lavoro interiore per mantenersi fedele alla vocazione a cui Cristo lo chiamó. Se talora si lamentava, nell'intimità della sue conversazioni, era a proposito di ciò che egli stimava una mancanza di solidità nella sua formazione; e ciò lo portava a chiedere spesso consiglio e ad aumentare la sua preparazione per la Professione Perpetua. Il pensiero della Teologia, che lo attendeva in marzo, lo riempiva di speranza. Nello Studentato Teologico, egli si riprometteva di gettare le solide basi della sua vita sacerdotale, da consacrare interamente alla gioventù. Meglio che da questa terra, contribuirá dal cielo — così lo speriamo — a far germogliare nel cuore della gioventù cilena questo messaggio di ottimismo e a fare della seconda metà di questo secolo una primavera della Chiesa.

Nacque, Renato, il 6 aprile 1940, da genitori veramente cristiani: Cesare Trólese e Santa Friso, in Piove di Sacco (Padova). Ancora ragazzo accettó l'invito del Padrone della Messe, ed entró nell'Aspirandato di Penango (1951), dove, alla fine degli studi ginnasiali, fu ammesso al Noviziato (1957). Lo stesso anno, fatta domanda al Rettor Maggiore, partí per il Cile, arrivandovi verso la fine del 1957. In Quilpué iniziava, l'anno seguente, il suo noviziato.

Quello fu un anno di intenso lavoro spirituale e materiale, poiché la Casa stava nascendo, ricca solo di necessità e di incomodità. Fu in questa scuola di rinuncia che si formó il caro Renato, emettendo i Santi Voti il 1º gennaio 1959, festa di S. Giovanni Bosco. Cominció quindi lo studio della Filosofia, distinguendosi per la sua applicazione e per la buona riuscita. Contemporaneamente, superato lodevolmente l'esame di maturità classica, frequentava i corsi universitari di Filosofia e Lettere, raggiungendo il terzo anno di Università.

Compiuti gli studi di Filosofia fu destinato al lavoro nelle nostre Case di Punta Arenas e Valdivia, per poi passare, nel giugno del 1964, a questa casa di Iquique. Concluso l'anno scolastico, raggiunse Santiago nel gennaio del 1965, per entrare al Teologato.

Il suo cuore era pieno di allegria: la professione perpetua era fissata per il 31 dello stesso mese. Andó a Quilpué per gli Esercizi Spirituali. E fu allora che la morte lo sorprese, giovedì 21 gennaio, durante una passeggiata con i Novizi, sulla spiaggia di Concón. Tutte le circostanze fanno pensare che Renato morì in un atto di eroismo, nel tentativo di soccorrere un compagno che, tra gravi difficoltà a causa della forte marea, cercava di raggiungere la spiaggia. Quel mattino il caro Renato aveva assistito alla S. Messa, ricevendo Gesù nella Comunione, che dopo poche ore doveva essere il suo viatico per il lungo viaggio.. Nel momento di scomparire preda delle onde, gli fu impartita l'assoluzione da un sacerdote presente alla tragica scena. Renato é dunque partito per l'eternità, incoronato dal gesto sublime della carità eroica di chi offre la vita per il prossimo. Dio accettava in anticipo l'immolazione della sua giovane esistenza, che avrebbe fatto pochi giorni dopo nella Professione Perpetua.

La notizia della sua morte colpì profondamente la città di Iquique, dove un pubblico molto numeroso di allievi, amici, padri di famiglia, si riversò nella nostra chiesa per implorare per lui il riposo eterno. E questa prova di riconoscenza verso chi era stato maestro impareggiabile, la volle rinnovare il Collegio intero all'inizio del nuovo anno scolastico, alla presenza delle più alte autorità cittadine.

Cari Confratelli, vogliate ricordare nelle vostre preghiere questo nostro carissimo Chierico: per l'esempio che ci lascia di totale immolazione, in vita e in morte, egli merita il nostro omaggio riconoscente. Abbiate anche un ricordo per i suoi Genitori, che con tanta generosità lo vollero offrire a Don Bosco come religioso e missionario: che la nostra preghiera li sollevi nel loro grande dolore.

Vi saluta di cuore il vostro affmo. in C. I.

Sac. Ottavio VIO
Direttore.
